Sulla proposta del ministro dell'interno :

Con decreto del 18 dicembre 1904 :

a commendatore :

Firpo cav. uff. Giovanni Maria, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero dell'interno, collocato a riposo con decreto 8 dicembre 1904.

Sulla proposta del ministro della guerra :

Con decreto del 18 dicembre 1904 :

a cavaliere :

Pini Cesare, tenente di fanteria nella riserva.

Con decreti in data 20-28 ottobre e 7 novembre 1904 :

ad uffiziale :

Oldrini cav. Giulio, colonnello del genio, in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
De Fabii-Pezzani cav. Edoardo, colonnello d'artiglieria, id. id. id.

a cavaliere :

Montesoro Francesco, tenente nei RR. carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Provveduti Leopoldo, capitano contabile id. id. id. id.
Becciani Alessandro, capitano d'artiglieria id. id. id.
Pizzocaro Vittorio, id. id. id.

Con decreto del 22 dicembre 1904 :

a grand'uffiziale :

Cerio comm. Nicola, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici :

Con decreto del 22 dicembre 1904 :

a commendatore :

De Cornè cav. uff. Raffaele, ispettore nel R. corpo del genio civile.
Martinez cav. uff. ing. Carlo, direttore generale delle opere pubbliche al municipio di Napoli.
Cappella cav. uff. ing. Vincenzo, R. ispettore principale nel Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Con decreto del 29 dicembre 1904 :

a grand' uffiziale :

De Gregorio comm. ing. Giovanni, ispettore superiore del R. corpo del genio civile, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

a commendatore :

Fasciolo cav. Giov. Battista, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

ad uffiziale :

Bianco cav. ing. Vittorino, aiutante nel R. corpo del genio civile collocato a riposo con decreto di pari data.
Grassi cav. ing. Alfredo, id. id. id. id.
Rampelli cav. avv. Ernesto, capo sezione nell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Cavi cav. Vincenzo, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Accomazzi cav. ing. Giuseppe, ispettore principale capo delle strade ferrate del Mediterraneo.
Borgese cav. ing. Giovanni, ingegnere capo d'esercizio delle strade ferrate della Sicilia.
Rusconi cav. ing. Tommaso, capo divisione delle strade ferrate dell'Adriatico.
Tacchini cav. ing. Demetrio, sotto capo servizio delle strade ferrate del Mediterraneo.

a cavaliere :

Salvioni ing. Giorgio, aiutante nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo con decreto di pari data.
Daniele Vasta avv. Oliviero, segretario nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Ruini avv. Bartolomeo, segretario id.
Frediani rag. prof. Socrate, segretario id.
Catapano Giuseppe, ispettore nel R. ispettorato generale delle strade ferrate.
Benincasa ing. Giuseppe, id.
Ghio ing. Amedeo, id.
Bordini Raffaele, sotto ispettore id.
Verdinois Cesare, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Sertour Adolfo, id.
Pacillo Donato, id.
Piccoli Michele, applicato nel personale aggiunto dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Dezza avv. Carlo, ispettore capo principale delle strade ferrate dell'Adriatico.
Lollini ing. Riccardo, ispettore principale id. id.
Di Napoli ing. Giuseppe, ispettore principale delle strade ferrate della Sicilia.
Concini nobile Francesco, capo stazione delle strade ferrate del Mediterraneo.
Barsanti Alfredo, capo stazione delle strade ferrate dell'Adriatico.
Marino avv. Edoardo, rappresentante della Società meridionale di elettricità.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica :

Con decreti in data 20 novembre, 15, 18, 22 dicembre 1904 :

a cavaliere :

Bacci prof. Orazio, del R. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.
Bigonzo Giuseppe, già ordinatore nelle biblioteche governative, collocato a riposo.
Messedaglia dott. Luigi, assistente nella clinica medica della R. Università di Padova.
Volpe prof. Vincenzo, insegnante di pittura nell' Istituto di Belle Arti in Napoli.
Palma prof. Cosimo, direttore della scuola tecnica pareggiata di Brindisi.
Sonnino rag. Daniele, benemerito dell'istruzione popolare.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi :

Con decreto del 22 dicembre 1904 :

a cavaliere :

Balestrieri Ernesto, capo d'ufficio telegrafico.
Turco Giuseppe, id. nelle poste e nei telegrafi.
Tarditi Alfredo, id id. id.
Massetti Roberto, vice direttore provinciale delle poste e telegrafi.
Zambelli Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 4, 5 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A* ;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90 ;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle quote di concorso concesse ai sottoindicati Comuni, per l'abolizione totale o parziale del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	Classe	QUOTA di concorso	DECORRENZA dal giorno	SOMME per l'esercizio 1905-906	*OSSERVAZIONI*
Caltanissetta	1	Riesi	3ª	21,488 40	1 gennaio 1906	10,744 20	Oltre la quota compresa al n. 11 dell'elenco annesso al R. decreto 15 maggio 1904, n. 255.
Messina	2	Messina	1ª	96,932 28	»	48,466 14	Id. al n. 71 dell'elenco annesso al R. decreto 8 marzo 1903, n. 84, al n. 61 di quello annesso al R. decreto 27 dicembre 1903, n. 538, e al n. 111 di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418.
Palermo	3	Termini Imerese	2ª	19,925 77	»	9,962 89	Id. al n. 66 dell'elenco annesso al R. decreto 27 dicembre 1903, n. 538, e al n. 137 di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418.
Salerno	4	Cava dei Tirreni	3ª	18,550 06	»	9,275 03	Id. al n. 39 dell'elenco annesso al R. decreto 11 giugno 1903, n. 290, al n. 80 di quello annesso al R. decreto 27 dicembre 1903, n. 538, e al n. 176 di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418.
Siracusa	5	Augusta	3ª	15,030 01	1 luglio 1905	15,030 01	Id. al n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 11 giugno 1903, n. 290, al n. 88 di quello annesso al R. decreto 27 dicembre 1903, n. 538, e al n. 192 di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418.
Id.	6	Avola	3ª	9,730 26	1 gennaio 1906	4,865 13	Id. al n. 10 dell'elenco supplementare annesso al R. decreto 11 giugno 1903, n. 290, al n. 89 di quello annesso al R. decreto 27 dicembre 1903, n. 538, e al n. 193 di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418.
		Totale		181,656 78		98,343 40	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A. MAJORANA.

Il numero **123** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 lettera *B*, 3, 4 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle annualità da corrispondersi ai sotto indicati Comuni, come quota di concorso dello Stato all'abolizione del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	QUOTA di concorso annuale	DECORRENZA dal giorno	SOMME per gli esercizi 1903-904 e retro	SOMME per gli esercizi 1904-905	OSSERVAZIONI
Alessandria	1	Sezzè	535 50	1 gennaio 1903	803 25	535 50	
Brescia	2	Orzivecchi	287 66	»	431 49	287 66	
Id.	3	Sajano	142 23	»	213 34	142 23	
Cagliari	4	Aritzo	902 94	»	1,354 41	902 94	
Catania	5	Raddusa	669 06	25 giugno 1904	11 15	669 06	
Mantova	6	Magnacavallo	84 —	1 gennaio 1903	126 —	84 —	
Id.	7	Pegognaga	210 —	»	315 —	210 —	
Id.	8	Quistello	1,344 58	»	2,016 87	1,344 58	
Id.	9	San Benedetto Po	1,032 50	»	1,548 75	1,032 50	
Id.	10	Sustinente	140 —	»	210 —	140 —	
Milano	11	Abbiategrasso	4,334 69	»	6,502 03	4,334 69	
Id.	12	Maleo	311 83	»	467 74	311 83	
Novara	13	Pallanza	4,879 28	»	7,318 92	4,879 28	
Roma	14	Cisterna di Roma	3,321 52	»	4,982 28	3,321 52	Oltre la quota compresa al n. 6 dell'elenco per la provincia di Roma, annesso al R. decreto 5 aprile 1903, n 139.
Id.	15	Formello	244 20	»	366 30	244 20	
Salerno	16	Lustra	498 29	»	747 43	498 29	
Verona	17	S. Pietro Incariano	490 —	»	735 —	490 —	
		Totale	19,428 28		28,149 96	19,428 28	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A MAJORANA

Il numero **124** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, dei sussidi a carico dello Stato concessi ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO dei sussidi concessi ai sottoindicati Comuni, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	Classe	SUSSIDIO annuo	DECORRENZA dal giorno	Rateo per l'esercizio 1903-904	1904-905	1905-906
Alessandria	1	Tortona	4ª	38,092 44	1 ottob. 1904	—	28,569 33	38,092 44
Bologna	2	Imola	3ª	29,250 55	1 magg. 1904	4,875 09	29,250 55	29,250 55
Cosenza	3	Corigliano Calabro	3ª	7,624 20	1 genn. 1905	—	3,812 10	7,624 20
Parma	4	Borgo San Donnino	4ª	19,288 —		—	9,644 —	19,288 —
		Totale		94,255 19		4,875 09	71,275 98	94,255 19

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A. MAJORANA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corr., in San Valentino Torio, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 18 aprile 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,338,757 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70, al nome di Caffone Teresa fu *Giovanni Battista*, moglie di Pasini Costantino, domiciliata in Monteossolano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffone Teresa fu *Antonio*, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Francesco Vendemini, presidente della Deputazione provinciale di Forlì, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 59 ordinale, n. 72 di protocollo e n. 326 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Forlì, in data 14 marzo 1904, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 1250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Vendemini predetto, in concorso del sig. Angelo Paolini fu Vincenzo quale direttore della succursale della Banca d'Italia di Forlì, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 aprile, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

19 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,36 78	103 36 78	104,16 33
4 % *netto*	105,23 75	103,23 75	104,03 30
3 ½ % *netto*	103,07 92	101,32 92	102,02 67
3 % *lordo*	74,31 50	73,11 50	74,19 04

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 19 aprile 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.5.

MORANDO, segretario, dà lettura dei processi verbali della seduta antimeridiana di lunedì 17 corrente e di quella di ieri.

LACAVA dichiara che ieri, per causa dello sciopero ferroviario, non potè trovarsi presente, e che, nelle votazioni nominali avrebbe risposto *si* sull'ordine del giorno dell'on. Villa, e *no* a quello dell'on. Ferri. Questa stessa dichiarazione fa a nome degli onorevoli Odorico, Albertini, Camerini, Farinet Alfonso, Celesia e Cuzzi.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione dei provvedimenti per l'esercizio di Stato delle strade ferrate.

GIANTURCO, pur approvando l'intendimento che ha inspirato l'art. 5-*bis*, col quale si afferma genericamente la responsabilità del Comitato di amministrazione e del direttore generale, propone di rimandare l'esame di quest'articolo perchè pregiudica, invece di risolvere, il grave e complicato problema della responsabilità, che dev'essere maturamente studiato per riuscire a disposizioni precise e categoriche, le sole veramente efficaci.

SAPORITO, concordando nel concetto dell'on. Gianturco, propone la soppressione dell'articolo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, dopo aver fatto notare che si tratta di un articolo aggiunto dalla Commissione, conviene nell'opportunità di rimettere le disposizioni sulla responsabilità al disegno di legge organico sull'esercizio di Stato.

VENDRAMINI, relatore, dopo aver esposto le ragioni per le quali la Commissione, d'accordo col Governo, aveva trasportato, dal disegno di legge del 21 febbraio 1905 questa disposizione, consente a rimandarla alla legge definitiva.

(L'articolo è rinviato; si approvano l'art. 6 con un emendamento dell'on. Saporito e l'art. 7; e l'art. 8 con un emendamento del Governo e con un altro dell'on. Saporito).

DE NAVA sull'art. 9 che concerne l'assegno di 65 milioni per nuovi lavori, lamenta che si comprendano nelle spese da farsi con questa somma anche quelle che non derivano da aumento di traffico e di prodotto.

Ritiene poi indispensabile provvedere alla liquidazione del passato, per non sobbarcarsi ad interessi notevoli, e per assicurare una maggiore sincerità nei bilanci delle aziende ferroviarie. (Vive approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO, mentre applaude al concetto di provvedere alle dotazioni più urgenti, dissente dal metodo prescelto dal Ministero; e considera poi insufficiente la somma di 30 milioni assegnata per l'esercizio 1907-908, poichè non bisogna scordare che si deve provvedere anche al materiale fisso.

Consentendo nelle osservazioni dell'on. De Nava, prega il Governo di fare un bilancio distinto dell'azienda ferroviaria. (Vive approvazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, premesso che ha accettato le cifre proposte nel precedente disegno di legge, risponde alle osservazioni degli onorevoli De Nava e Ferraris Maggiorino, e dichiara che, appena approvato l'apposito disegno di legge, provvederà alle ordinazioni per gli aumenti necessari del materiale.

SAPORITO, alla fine del comma *c*, propone un'aggiunta nel senso di far valere la rivalsa verso la Società esercente.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde all'on. De Nava che la sua proposta si risolve in una creazione di debiti. Conviene coll'on. Maggiorino Ferraris sulla necessità di un conto industriale della gestione ferroviaria. Accetta poi l'emendamento Saporito.

VENDRAMINI, relatore, l'accetta egli pure nel senso di semplice riserva, rimanendo inteso che non sia pregiudicata la questione di diritto.

(Si approva l'art. 9 con l'emendamento dell'on. Saporito, e l'art. 10).

BERTOLINI combatte l'art. 10 *bis*, rilevando il pericolo di una disposizione di legge che disponga di affidare le ordinazioni del materiale all'industria italiana. Rileva altresì che, per quanto tale disposizione può interessare la città di Napoli, provvede sufficientemente la legge speciale. Sarebbe quindi bene rimandare la questione alla legge definitiva.

PANTANO, della Commissione, dichiara che la Commissione mantiene l'articolo, il quale mira a salvaguardare insieme gli interessi dell'industria nazionale e quelli della finanza dello Stato.

TEDESCO, raccogliendo una frase dell'on. Bertolini, circa un preteso *trust* che sarebbe stato costituito dal ministro dei lavori pubblici, dichiara che la riunione da lui allora indetta ebbe il solo scopo di ripartire equamente il lavoro fra i diversi stabilimenti Prega poi la Camera di approvare questo articolo, notando che la industria nazionale ha sofferto gravissimi danni per la concorrenza estera.

BERTOLINI non può ora trattare a fondo siffatta questione. Vorrebbe che almeno si riproducesse un comma che era stato proposto dall'on. Rubini, relatore della legge precedente, col quale si autorizza l'amministrazione ad aprire qualche volta le gare anche agli stranieri per saggiare i prezzi.

PANTANO, della Commissione, osserva che questa disposizione riuscirebbe praticamente inefficace e che la miglior garanzia per lo Stato consiste nel potere concesso all'amministrazione con l'ultimo comma, di rivolgersi all'estero in caso di collusioni o di frodi e quando non si possano avere prezzi convenienti dall'industria nazionale. (Interruzioni dei deputati Bertolini e De Nava).

FERRARIS MAGGIORINO dichiara di essere sempre stato favorevole ad una equa protezione per l'industria nazionale, ma si è arrivati pur troppo ad una protezione eccessiva, tanto che alcune forniture affidate all'industria nazionale hanno costato al bilancio un sopraprezzo che è salito anche al 27 per cento. (Vive approvazioni).

Raccomanda al ministro di ribellarsi a queste imposizioni e di presentare sempre i contratti al Parlamento. (Bene — Bravo).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che ogni qual volta sarà necessario di vincere le eventuali coalizioni, avrà cura di illuminare con la necessaria pubblicità l'opinione del paese. (Benissimo).

Assicura che il Governo saprà difendere energicamente gli interessi dello Stato. (Bene).

FRACASSI, a nome anche degli onorevoli Guastavino, Pozzo Marco, De Novellis, Scaglione, Botteri, Calleri, Battaglieri, Rebaudengo e Brizzolesi, propone la seguente aggiunta:

« Coloro che si fossero resi colpevoli di collusioni o altre frodi saranno per cinque anni esclusi da qualsiasi appalto o fornitura governativa ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, osserva che le collusioni e le frodi sono già prevedute e severamente punite dal codice penale.

FRACASSI non insiste.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Bertolini ed altri dieci deputati hanno presentato un emendamento all'articolo 10 *bis*.

Deve però rilevare che questo emendamento viene improvvisamente, obbligando il presidente ad una procedura che finisce con

essere di privilegio per alcuni deputati. L'emendamento è il seguente:

« Per accertarsi che i prezzi siano convenienti ed equi l'amministrazione, anche non verificandosi collusioni o frodi, potrà di quando in quando aprire gare internazionali ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non accetta la proposta dell'on. Bertolini che non raggiungerebbe alcun pratico effetto. D'altra parte non mancano al Governo i modi di rendersi conto esatto dei prezzi.

BERTOLINI, lamenta che il presidente abbia voluto esprimere un apprezzamento circa il suo emendamento. Invoca spiegazioni (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, non avrebbe nessun dovere di dare spiegazioni. Solo ha detto che la Camera non può sospendere i suoi lavori in attesa che il proponente di un emendamento raccolga le firme richieste, e questo perchè il regolamento è uguale per tutti i deputati (Benissimo).

DE NAVA, insiste perchè l'articolo che involge sì grave questione sia rimesso alla legge definitiva.

VENDRAMINI, relatore, avverte che nell'ultimo comma dell'art. 10 *bis* è incorso un errore di stampa. Invece di « e quando non sia possibile ottenere prezzi convenienti » deve dirsi « o quando ». Non accetta l'aggiunta dell'on. Bertolini.

(La Camera approva l'art. 10 *bis* e respinge l'aggiunta dell'on. Bertolini).

SONNINO SIDNEY, osserva che l'emendamento doveva esser posto a partito in precedenza (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE, risponde che si tratta di una aggiunta alla fine dell'articolo che non modificava il rimanente testo dell'articolo stesso. Era quindi logico metterla a partito separatamente e successivamente (Benissimo — Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esorta la Camera a procedere innanzi senza indugiarsi in questioni di mera procedura. (Benissimo).

DI RUDINI', pur protestando il suo ossequio al presidente, esprime l'avviso che la votazione testè avvenuta non debba costituire un precedente.

PRESIDENTE, afferma che ha applicato scrupolosamente il regolamento; non ha altro da aggiungere. (Benissimo).

(Si approva l'art. 11, secondo il testo ministeriale accettato dalla Commissione).

DE ANDREIS, sull'art. 12 propone di modificare l'ultimo comma nel modo seguente:

« Col regolamento di cui all'art. 5 il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello del tesoro, disporrà per i controlli opportuni ».

PANTANO, della Commissione, difende la formula proposta dalla Commissione, facendo osservare che dopo il disegno definitivo, anche questa materia dei controlli dovrà essere disciplinata per regolamento.

DE ANDREIS non insiste.

(Si approva l'art. 12 secondo il testo della Commissione con una rettifica di forma proposta dal ministro del tesoro).

La seduta termina alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE. L'on. Monti-Guarnieri ha chiesto un congedo.

(È conceduto).

Interrogazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sapendo che sono state presentate parecchie interrogazioni pei fatti di Foggia, dichiara d'essere pronto a rispondere subito.

PAVIA, segretario, dà lettura delle interrogazioni degli onorevoli Salandra, Castellino, De Felice-Giuffrida, Colajanni, De Andreis, Badaloni ed altri.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di grande attenzione), legge un telegramma del prefetto di Foggia dal quale risulta che l'uso ripetuto delle armi fatto ieri dalla forza pubblica di Foggia fu veramente inevitabile, determinato cioè da legittima difesa; infatti non fu ordinato, ma eseguito dalla pattuglia assalita con randelli e fatta segno di colpi d'arma da fuoco.

La causa dell'affollamento fu l'irrompere di contadini resi inoperosi dalle recenti pioggie, determinati ad impedire l'accesso alla stazione.

La truppa usò la massima longanimità e si adoperò a persuadere la folla a retrocedere, ma questa resistette cercando di disarmare i soldati e di smontare i soldati di cavalleria. E la folla, dopo avere usato bastoni e sassi, ricorse anche alle armi da fuoco. Fu allora che anche i soldati, per non essere sopraffatti, ricorsero alle armi. Un soldato fu ferito mortalmente; dei dimostranti tre sono morti e dodici feriti.

Ha già ordinato un'inchiesta d'accordo coll'autorità giudiziaria e la militare; deve però rilevare il proposito della folla d'invadere la stazione con fini non retti; e che un concerto doveva esservi, poichè i contadini non avevano motivo di agglomerarsi alla stazione. E chi li guidava? Crede che si sarebbe dovuto fare ogni sforzo per impedire l'agglomeramento di tanta folla; e vedrà come e perchè ciò non si fece.

Infine, di fronte ad una folla compatta non bene intenzionata e non inoffensiva, era naturale che gli scarsi drappelli di giovani soldati si sentissero costretti a fare uso delle armi. Ad ogni modo la verità vera sarà appurata e verranno adottati quei provvedimenti che si rendessero necessarî. (Bene).

La causa occasionale del conflitto può essere il malessere economico; ma la causa vera e diretta è una propaganda esiziale, senza ideali, semplicemente rivoluzionaria (Benissimo), la quale prepara solamente la rivolta cieca e brutale.

Il Governo quindi si darà cura di ristabilire l'ordine (Vive approvazioni) e nello stesso tempo studierà il miglior modo per togliere le cause di così deplorevoli avvenimenti. (Vive approvazioni).

SALANDRA, ringrazia anzitutto il presidente del Consiglio delle sue franche dichiarazioni.

Rileva che i contadini si erano recati sul luogo per impedire che i ferrovieri riprendessero l'ordinario lavoro.

Essi avevano avuto la parola d'ordine (Interruzioni all'estrema sinistra) e il Governo deve indagare e accertare da chi questa parola d'ordine fosse stata data (Commenti).

E deve indagare altresì perchè le autorità non abbiano impedito la suggestione e l'agglomeramento della folla.

Pur troppo non è il primo e non sarà l'ultimo doloroso episodio in quei paesi. La causa di questi fatti, più del disagio e della propaganda, è la rilassatezza nell'osservanza della legge da parte delle autorità locali, perchè non si sentono sorrette dal Governo. (Interruzioni del deputato Cabrini).

Onorevole Cabrini, quelle folle del Mezzogiorno non sono più illuminate dalla vostra propaganda, ma sono lasciate in mano di quegli avvocati senza cause e di quei medici senza clienti (Vive approvazioni) che spingono gli incoscienti alla morte, e non si trovano mai fra coloro che pagano di persona (Vivissime approvazioni). Confida nel patriottismo dell'on. Fortis, esprimendo il rimpianto per tutte le vittime. (Approvazioni).

CASTELLINO non crede sia possibile fin d'ora scoprire tutte le cause; la maggiore forse è quella che quei poveri contadini sono in balìa dei capi lega. Se la seria ed illuminata propaganda socialista fosse stata proseguita, non avremmo a lamentare questi fatti (Interruzioni — Rumori).

Non è estraneo ad essi per altro il disavanzo morale e finanziario, perchè il Governo finora non ha fatto nulla per quei paesi (Rumori al centro e a destra) dove manda i peggiori funzionari (Denegazioni). Confida perciò che ora il Governo attuerà quelle

riforme che valgano a modificare così dolorose situazioni di fatto. Conclude con l'esprimere il cordoglio della Camera per le vittime. (Approvazioni all'estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA, rileva che il presidente del Consiglio non ha osato difendere quel delegato di pubblica sicurezza che si travestì da ferroviere per provocare i contadini (Rumori al centro e a destra) come non ha osato giustificare l'uso delle armi senza gli squilli di legge. (Nuovi rumori). Il contegno dell'autorità locale rivela il deliberato suo proposito di provocare fatti che giustificassero l'intervento della forza pubblica. (Nuovi rumori).

Raccomanda la massima prudenza (Nuovissimi rumori) perchè, se fatti somiglianti si ripetessero, forse egli e gli amici suoi non sarebbero più in grado di consigliare la calma. (Vivi rumori).

Il Governo deve persuadersi che bisogna rendere giustizia alle ragioni del proletariato (Interruzioni) e che lo sciopero ferroviario può essere la causa di nuovi e gravi disordini. (Rumori).

COLAJANNI (Segni di grande attenzione) non si è mai sentito così turbato come in questo momento in cui si avverano le sue previsioni; e perciò raccomanda a tutti di considerare pacatamente la situazione presente che è il prodotto di parecchi secoli di storia. (Commenti animati).

Ricorda di aver già detto qui che i fucili sparano da sè; sparano da sè in Italia dove c'è la Monarchia, come altrove dove c'è la Repubblica, quando pochi soldati si trovano di fronte a folle eccitate. Nel Mezzogiorno avvennero in altri tempi conflitti spaventevoli quando nessuno aveva letto Carlo Marx, perchè nel Mezzogiorno la giustizia sociale fu sempre un mito e le gare politiche sparsero ogni mal seme. (Commenti e rumori).

Lasciando al Governo tutta la responsabilità della sua condotta, esorta gli amici socialisti ad unirsi a lui per dire a tutti i lavoratori una parola sincera, scindendo la loro responsabilità da quella di coloro che provocano fatti così dolorosi ed incivili. (Vive approvazioni — Applausi da tutte le parti della Camera).

BADALONI, mandato un saluto così alle vittime della miseria, come a quelle del dovere, attribuisce i fatti di Foggia da una parte alla miseria, all'ignoranza ed alla depressione economica e morale e dall'altra all'insufficienza impulsiva di una polizia avvezza a varcare i limiti della legge.

Di fronte alla civiltà inferiore del Mezzogiorno, non poteva il suo partito rimanere silenzioso ed inerte per il timore di essere frainteso. (Commenti). Egli ed i suoi sparsero e continueranno a spargere tra il proletariato la parola dell'amore e della calma, ma al Governo rammenta che da simili episodi scoppiò lo sciopero generale del settembre. (Bene! all'estrema sinistra).

DE ANDREIS (Rumori prolungati), pensa che non basti accertare le responsabilità del momento, ma che si debba risalire alle cause generali del fenomeno. (Scoppio di rumori). Che ha fatto il Governo, che hanno fatto le classi dirigenti nel Mezzogiorno? Invoca la cooperazione di tutti per la educazione civile delle classi lavoratrici. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE, dichiara che aveva consentita una insolita larghezza nello svolgimento di queste interrogazioni, data la gravità dell'argomento; ma non prevedeva che gli interroganti avrebbero divagato in così varie considerazioni. (Vive approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione) rileva le censure mosse al Governo dagli onorevoli De Felice Giuffrida e Badaloni per escludere che il Governo abbia dato la più lontana occasione a codesti fatti. Assicura del resto che solleciterà dal Parlamento quei provvedimenti che valgano ad elevare le classi lavoratrici del Mezzogiorno (Bene), ma intanto non può fare altro che seguitare nella sua azione pacificatrice (Approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio ferroviario di Stato.

(Si approva senza discussione l'art. 13).

MARGHIERI, rileva l'importanza dell'art. 14 che riguarda le condizioni per i trasporti e le tariffe, e le eventuali variazioni delle medesime.

Aveva presentato un articolo aggiuntivo nel senso che lo Stato fosse per questa materia soggetto non solo alle norme approvate con la legge del 1885, per le società ferroviarie, ma anche a quelle disposizioni del codice di commercio che disciplinano il contratto di trasporto.

Non v'insisterà, se il ministro vorrà dichiarare che si propone nel progetto definitivo di stabilire norme precise le quali affermino la responsabilità dello Stato di fronte al pubblico relativamente al servizio ferroviario.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, ripete che si tratta ora di una legge transitoria; è bene quindi, in questa materia, non mutare lo stato attuale. Nella legge definitiva i rapporti tra lo Stato ed i privati potranno essere esattamente disciplinati; propone però che nel secondo comma si dica « *variazione alle tariffe* ».

VENDRAMINI, relatore, si associa all'onorevole ministro.

(L'art. 14 è approvato con questa modificazione. Si approva l'art. 15 secondo il testo Ministeriale accettato dalla Commissione).

SAPORITO all'art. 16, primo capoverso, propone che si sopprimano le parole « salvo il caso del riscatto ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare.

SAPORITO non insiste.

DE SETA, svolge il seguente emendamento sostitutivo del quarto capoverso:

« Il personale del R. ispettorato generale delle strade ferrate. dovrà passare tutto alla dipendenza dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, alla quale saranno per ciò affidate tutte le funzioni attualmente esercitate dal R. ispettorato medesimo.

« Intanto, fino alla unificazione, di cui all'art. 21, i funzionari del R. ispettorato addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato continueranno a far parte del proprio ruolo ed avranno provvisoriamente le qualifiche, indennità e competenze accessorio stabilite dal Comitato di amministrazione, in relazione al grado, alle funzioni ed all'anzianità di ciascuno di essi ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. De Seta di non insistere accettando l'articolo così come è proposto, poichè esso dà ampie garanzie circa le condizioni morali e materiali dell'attuale personale del R. ispettorato.

DE SETA, prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

SAPORITO, prende atto egli pure di queste dichiarazioni e rinuncia ad un emendamento che aveva presentato. Vorrebbe però che la Commissione abbandonasse il primo dei commi da essa aggiunti.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, assicura che delle facoltà concesse con questa aggiunta proposta dalla Commissione, il Ministero se ne varrà con la massima prudenza e in caso di estrema necessità.

LACAVA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione mantiene integralmente la sua proposta alla quale è addivenuta dopo un maturo studio.

GAVAZZI, traendo argomento da questo articolo, osserva che, quando i treni procedessero in generale con maggiore velocità, si risparmierebbe molto e sul personale e sul materiale mobile.

CAVAGNARI, non approva il secondo comma che dà al Governo la facoltà di non accettare in servizio i funzionari delle Società aventi grado di direttore generale, vice direttore e direttore di esercizio.

LACAVA, presidente della Commissione, dimostra che questa disposizione è una assoluta necessità per l'ordinamento del servizio.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, prega la Camera di approvare l'articolo così come è proposto.

SAPORITO, non insiste ne'suoi emendamenti.

(L'articolo 16 è approvato secondo il testo della Commissione accettato dal Governo).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di grande attenzione), sull'articolo 16 *bis*, che riguarda l'arbitrato obbligatorio, attesa la gravità della questione e il lungo dibattito cui darebbe luogo, propone che l'argomento sia riservato alla legge definitiva (Approvazioni).

LACAVA, presidente della Commissione, osserva che la Commissione aveva proposto questo articolo 16 *bis* per un'affermazione del principio; consente però al rinvio.

CABRINI e ALESSIO, accettano il rinvio.

CANETTA, all'articolo 17, a nome anche dell'on. Albasini-Scrosati, si dichiara contrario all'idea di creare un nuovo esercito di pubblici ufficiali e propone il seguente emendamento:

« Tutti gli addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato, di cui al precedente articolo, saranno soggetti alle disposizioni disciplinari e godranno delle garanzie contenute nei regolamenti allegati al decreto reale 4 agosto 1902, n. 379, emanate in esecuzione della legge 7 luglio 1902, n. 291.

E tanto più insiste nel suo concetto, in quanto è convinto che disposizioni esagerate non avrebbero effettiva applicazione (Bene, bravo).

TOALDI, segnala la necessità di disciplinare legislativamente le Camere e le Borse di lavoro, che sono divenute il focolare d'ogni indisciplina e d'ogni disordine (bravo). Se questo non si farà, qualunque disposizione diretta ad impedire lo sciopero dei ferrovieri rimarrà destituita di qualsiasi effetto.

CASSUTO, nota che il concetto che l'impiegato, il quale ingiustamente si ricusi di prestar servizio, è dichiarato dimissionario, è già accolto nella giurisprudenza amministrativa, ed è consono ai più ovvî principî del diritto. Approva perciò il concetto contenuto nella seconda parte dell'art. 17.

Non è invece favorevole ad estendere a tutti i ferrovieri il carattere di pubblico ufficiale. I manuali, operai e simili non possono considerarsi che come incaricati di pubblico servizio, come fu costantemente ritenuto dalla giurisprudenza. In ogni modo nota la necessità di approvare la legge onde dare al Governo autorità e forza per affermare l'andamento normale dei pubblici servizi.

DI STEFANO si duole che quest'articolo cerchi per via indiretta di applicare a tutti i ferrovieri l'art 181 del Codice penale, invece di fare apertamente una legge che punisca lo sciopero dei ferrovieri a somiglianza di quanto si fece in Olanda, in Germania, agli Stati Uniti e in altri paesi.

Inoltre osserva che quest'articolo non risponde ai principî giuridici in quanto distrugge l'art. 207 del Codice penale, e non è nemmeno efficace perchè non di pratica applicazione, mentre crea il pericolo di eccessi per opera di coloro contro i quali si è escogitato (Rumori — Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, dichiara che il Governo si è inspirato soltanto al concetto di includere in questo disegno di legge un articolo che, interpretando autenticamente la legge vigente, dichiarasse e precisasse la qualità di pubblico ufficiale.

Ricorda le contraddittorie decisioni della Cassazione intorno all'art. 207 del Codice penale, per indurne che esse dimostrano come quell'articolo si presti a varia interpretazione; onde la necessità di togliere in proposito ogni dubbiezza.

Il Governo ha voluto, con quest'articolo, non solamente eliminare ogni divergenza, ma creare una condizione giuridica che valesse a garantire, nell'interesse pubblico, la continuazione del servizio ferroviario.

Dichiara inoltre che il Governo non ha creduto necessario domandare disposizioni speciali di nessun genere, bastando la legge comune a punire ogni atto delittuoso di istigazione, di sobillazione e simili.

Quanto alla seconda parte dell'articolo, nota che essa risponde al principio elementare e civile che deve presiedere ad ogni contratto di lavoro e di locazione d'opera, non potendosi consentire ad alcuno di violare a suo talento e impunemente i patti contrattuali (Approvazioni).

Non disconosce che qualche disposizione più precisa e completa possa anche escogitarsi. Di ciò si discuterà nella legge definitiva.

Oggi si deve soltanto riaffermare un principio, che affermi la supremazia del supremo e superiore interesse dello Stato (Applausi).

PIPITONE a nome anche degli onorevoli Basetti e De Viti-De Marco, propone che si sopprima la prima parte dell'art. 17. Dichiara che egli ed i suoi amici accettano solamente quella parte che è contenuta nei due ultimi capoversi dell'articolo medesimo. Chiede che l'articolo si voti per divisione.

PRESIDENTE mette ai voti successivamente i quattro capoversi dell'art. 17.

(Sono approvati).

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

Si riprende la seduta alle 17.45.

SAPORITO, dà ragione del seguente articolo sostitutivo dell'articolo 18 del disegno di legge.

« A tutto il personale proveniente dalla Società sarà applicata l'imposta sugli stipendi e competenze d'ogni sorta nella stessa misura e nello stesso modo che per gli altri impiegati dello Stato, compensando con adatti aumenti al momento del passaggio le perdite derivanti da tali uniformità nelle tassazioni ».

MAJORANA, ministro delle finanze, deve mantenere l'articolo così come è proposto.

SAPORITO non insiste.

(Si approva l'art. 18 nel testo Ministeriale accettato dalla Commissione).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 19 prega l'on. Paniè di ritirare un emendamento da lui presentato assicurando che nel regolamento terrà conto del concetto in esso espresso.

PANIÈ ringrazia e non insiste.

BISSOLATI, a nome de' suoi amici politici, propone che nell'art. 19 si sopprima l'inciso che limita ai ferrovieri più anziani il vantaggio degli aumenti speciali concesso con questo articolo affermando che siffatta proposta è informata ad un rigoroso principio di giustizia. (Bene).

PANTANO, della Commissione, osserva che la disposizione riguarda i più anziani, perchè costoro appunto furono trascurati nei provvedimenti del 1902. Esprime, per conto suo personale, il convincimento e l'augurio che se le condizioni del bilancio permetteranno maggiori larghezze il Governo e il Parlamento non mancheranno di favorire quegli anziani pei quali quelle larghezze sarebbero atto di giustizia. (Bene).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, augurandosi egli pure che le future condizioni finanziarie dello Stato possano consentire ulteriori larghezze, prega intanto la Camera ad approvare l'articolo così come è proposto, perchè in questo momento non si può nè concedere di più nè assumere maggiori impegni, perchè le concessioni fatte rappresentano il maggiore sforzo che sia possibile chiedere oggi al bilancio.

CABRINI chiede se per la costituzione della Commissione dei rappresentanti del personale, di cui in questo articolo, il Governo intende accogliere il principio elettivo.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non può ora anticipare una discussione sul futuro regolamento.

Prega l'on. Cabrini di non insistere nella sua richiesta assicurandolo che non mancherà di prendere in esame il suo suggerimento.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che il Governo ha fatto per i ferrovieri quanto era possibile e che oggi non si può fare di più.

Promette però che applicando questo articolo il Governo si atterrà alla maggiore equità, specie a favore dei ferrovieri anziani che sono i più benemeriti e che spero vorranno, con la loro autorità sui colleghi, far cessare uno stato increscioso di cose. (Bene!).

BISSOLATI, insiste nel suo emendamento.

(È respinto. — Si approva l'art. 19 — È approvato senza discussione l'art. 20).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, e LACAVA, presidente della Commissione, all'art. 21, propongono una aggiunta nel senso che l'aumento di spesa per la revisione delle competenze accessorie, non potrà eccedere la somma annuale di un milione di lire.

GUICCIARDINI essendo con questa aggiunta accolto il concetto di un suo emendamento non ci insiste.

(Approvansi gli articoli 21 e 22).

SAPORITO, all'art. 23, che riguarda il patrocinio legale dell'amministrazione ferroviaria, vorrebbe che esso fosse affidato non già ad uno speciale ufficio legale, ma all'avvocatura erariale.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dimostra la necessità di costituire uno speciale ufficio legale.

SAPORITO non insiste.

VALENTINO, chiede se i funzionari addetti al contenzioso ferroviario, potranno continuare ad occuparsi delle residue controversie della Società e in questo caso propone un emendamento per eliminare la incompatibilità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, osserva che l'ufficio legale non potrà occuparsi che delle controversie dell'amministrazione ferroviaria dello Stato.

VALENTINO non insiste.

(Si approva l'art. 23).

DE VITI-DE MARCO, all'art. 23 *bis* propone, a nome anche degli onorevoli Tedesco, Mezzanotte, De Michetti, Pavoncelli, Salandra, Giusso e De Amicis, il seguente emendamento aggiuntivo:

« Con la stessa procedura saranno determinati i compensi pel diritto di passaggio e l'uso delle stazioni sulla linea Foggia-Candela-Rocchetta-Sant'Antonio e sulla linea Castellammare-Sulmona ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, chiede che non sia pregiudicata la questione che si connette con quella del riscatto delle Meridionali, assicurando che il Governo userà in ogni caso di tutta la sua energia per tutelare gli interessi delle popolazioni meridionali.

Se il riscatto non si farà, il Governo, nei provvedimenti che occorreranno, non dimenticherà la proposta dell'on. De Viti-De Marco, pregando però che sia convertita in una raccomandazione.

LACAVA, presidente della Commissione, si associa al ministro.

DE VITI-DE MARCO prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

PINI, anche a nome degli onorevoli Marescalchi, Malvezzi, Rosadi, Pucci, Pandolfini, Torrigiani, Teofilo Rossi, Melli, Merci, Costa e Giacomo Ferri, aveva proposto il seguente emendamento:

« È altresì fatto obbligo alla detta Società di concedere nel primo tratto della linea Bologna-Faenza l'innesto che eventualmente potesse occorrere del binario della linea direttissima in progetto Bologna-Firenze ».

Ma dopo le dichiarazioni del Governo, delle quali prende atto, dichiara di ritirarlo.

(Si approva l'art. 23 *bis*).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 23 *ter*, propone che l'ultimo comma sia così modificato:

« Ogni altra concessione di biglietti gratuiti e quella dei biglietti semi-gratuiti, sarà regolata con decreto Reale ».

PANTANO, della Commissione, ammette che basti il decreto Reale, ma solo in via transitoria fino a che non si provveda con la legge definitiva.

DE NAVA, crede necessario limitare in questa materia la facoltà del potere esecutivo. Vuole che tale questione sia disciplinata per legge.

GUICCIARDINI propone che queste concessioni siano regolate con decreto Reale da presentarsi al Parlamento.

BARZILAI crede sia sufficiente il decreto Reale, e sia d'altra parte eccessivo il far intervenire il Parlamento in questa questione.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, insiste nella sua proposta, ritenendo sufficiente il decreto Reale.

SONNINO SIDNEY propone che tale concessione sia regolata con decreto Reale da presentarsi al Parlamento, entro l'anno corrente.

GIANTURCO si associa all'on. Sonnino, pur riconoscendo che in queste concessioni possa largheggiarsi a favore della pubblica stampa e di altre benemerite classi di cittadini.

LACAVA, presidente della Commissione, prega il ministro di consentire che il decreto Reale, che regolerà queste concessioni, sia presentato al Parlamento. (Benissimo).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, per amore di concordia accetta questa proposta. (Vive approvazioni).

(Si approva l'art. 23-*ter* così modificato).

ALESSIO all'art. 24 propone la seguente aggiunta a nome anche degli onorevoli Vicini, Tecchio, Pipitone, Cassuto, Borghese, Romussi, Ferrarini, Bertesi, Sichel, Rampoldi e Rosadi:

« In ogni caso i rapporti del contratto di lavoro fra le amministrazioni delle ferrovie concesse ad imprese private e coloro che prestano ad esse la propria opera saranno determinate con regolari organici debitamente approvati con decreto del ministro dei lavori pubblici ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, avverte che è innanzi al Senato un disegno di legge che contiene appunto la disposizione ora proposta dall'on. Alessio.

ALESSIO prende atto di questa dichiarazione e ritira l'emendamento.

GIANTURCO (Segni di attenzione). Chiede che si stabilisca quando le varie disposizioni della legge entreranno in vigore, notando che, in difetto di espressa dichiarazione contraria, l'intera legge andrebbe in vigore entro quindici giorni dalla sua promulgazione.

E a questo proposito esprime l'augurio che, di fronte al solenne ammonimento che loro viene dai rappresentanti della Nazione, i ferrovieri recedano dalla presente deplorevole agitazione inspirandosi al senso del loro dovere ed alla coscienza dei supremi interessi della Patria. (Vive approvazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la legge precisa quali disposizioni debbano aver vigore subito e quali debbano aver vigore dal 1° luglio. (Rumori — Commenti).

GIANTURCO non chiede che la legge entri in applicazione entro i quindici giorni; chiede solo che la questione sia risoluta espressamente.

MARGHIERI, crede egli pure che l'intera legge andrà in vigore col 1° luglio, quando avrà principio l'esercizio di Stato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Poichè la questione riguarda essenzialmente gli articoli 17 e 24, nota che le due disposizioni sono tra loro strettamente connesse, epperò il Governo ritiene che entrambe debbano andare in vigore secondo il diritto comune. (Approvazioni — Commenti — Conversazioni).

Voci. Ai voti! ai voti!

(Si approva l'art. 24).

SAPORITO, all'art. 25 propone che invece di menzionare il disegno di legge n. 12 si dica « con apposita legge ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici e VENDRAMINI, relatore, avevano già proposto che l'articolo fosse così modificato.

(L'art. 25 ed ultimo è approvato con questa modificazione).

VILLA propone il seguente articolo aggiuntivo:

« All'amministrazione ferroviaria incombono le responsabilità del vettore a termini del diritto comune ».

Nota che questa disposizione è necessaria di fronte alla tendenza della giurisprudenza, di limitare la responsabilità civile dello Stato.

TEDESCO osserva che la questione è implicitamente risoluta in via provvisoria, coll'art. 14. Crede dunque che la proposta dell'on. Villa potrebbe essere riservata alla legge definitiva.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, prega egli pure l'on. Villa di riservare la sua proposta alla legge definitiva. (Commenti).

LACAVA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non ha difficoltà di accettare l'aggiunta dell'on. Villa, a meno che non si preferisca di rimandarla alla legge definitiva.

VILLA osserva che la sua proposta non può essere rinviata, essendo indispensabile che dal primo luglio sia risoluta ed espressamente disciplinata la questione della responsabilità civile dello Stato, questione non contemplata dall' art. 14. Osserva d' altra parte che la estensione di questa responsabilità è già determinata dalle convenzioni pei trasporti internazionali, cosicchè non vi è da temere che con questa disposizione si vada incontro ad ignote e pericolose conseguenze.

SINIBALDI nota che in molti casi lo Stato è stato ritenuto irresponsabile per le colpe dei suoi funzionari; appoggia quindi la proposta dell'on. Villa.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, riconosce l' importanza della questione sollevata dall' on. Villa, ma essa è risoluta con l'art. 14, poichè fra le condizioni dei trasporti mantenute in vigore provvisoriamente con l' art. 14, vi sono anche le norme relative alla responsabilità dell' amministrazione ferroviaria.

Prega quindi l'on. Villa di riservare la sua proposta.

VILLA nota che la sostituzione dello Stato alle Società private farà certamente sorgere il dubbio circa la responsabilità dello Stato; tuttavia, atteso le condizioni della Camera, non insiste, e si riserva di ripresentare la sua proposta in occasione della legge definitiva che si augura possa essere approvata pel 1° luglio.

MARGHIERI aveva presentato un articolo aggiuntivo relativo alla stessa questione sollevata dall'on. Villa. Lo ritira.

CHIESA, con altri deputati, aveva proposto il seguente articolo aggiuntivo: « Il servizio di carico e scarico delle merci nei porti affidati attualmente dalle Compagnie ferroviarie ad imprese private sarà gestito direttamente dallo Stato ». Lo converte in raccomandazione perchè il Governo ne tenga presente il concetto per la legge definitiva (Benissimo).

GRAFFAGNI, con altri deputati, aveva proposto egli pure un articolo inteso a disciplinare la responsabilità dello Stato. Lo ritira (Bene).

Proroga dei lavori parlamentari. Plauso al presidente.

MEARDI prima che si passi alla votazione della legge, e che la Camera proroghi i suoi lavori, crede opportuno rilevare con sincero compiacimento come in questa grave questione ed in questo grave momento, e Governo e Camera abbiano saputo compiere con energia e in pari tempo con serenità e con calma il loro dovere.

Rivolge quindi un plauso al presidente del Consiglio. Ed un saluto ed un plauso rivolge all'illustre presidente della Camera, sicuro di interpretare il pensiero dell'intera assemblea (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Esprime l'augurio che la Pasqua sia apportatrice nel paese di concordia e di pace (Bene).

Propone quindi che la Camera prenda le sue vacanze fino all'11 maggio.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a nome del Governo ringrazia il presidente della Camera e si associa al plauso dell'assemblea esprimendogli i migliori auguri per le prossime feste (Vive approvazioni). Si associa alla proposta dell'on. Meardi perchè la Camera si proroghi fino al giorno 11 maggio.

PRESIDENTE (segni di grande attenzione), sorgendo in piedi e con profonda commozione, ringrazia vivamente il Governo e la Camera dell'affettuosa dimostrazione di deferenza che gli è stata fatta, e che attribuisce esclusivamente alla indulgenza dei colleghi tutti.

È grato all'intero ufficio di presidenza ed al personale della Camera per l'intelligente e solerte collaborazione (Vive approvazioni).

Non sa come meglio ricambiare questa solenne attestazione di affetto che con la promessa di rivolgere tutte le sue forze a mantenersi degno della fiducia della Camera.

È appunto la fiducia dei colleghi quella che gli ha concesso di condurre a buon punto i lavori parlamentari, non ostante l'interruzione cagionata dalla infermità dell'illustre uomo che resse il Governo fino a poco tempo fa ed al quale invia un cordiale augurio di piena e sollecita guarigione (Benissimo — Vivissimi applausi).

Spera che la Camera, riunendosi dopo le feste pasquali, potrà compiere sollecitamente l'importante e proficuo lavoro che è innanzi ad essa.

Ed a questo proposito si compiace di annunziare che, grazie alla mirabile diligenza della Giunta generale del bilancio, la Camera potrà quest'anno discutere i rimanenti bilanci in tempo utile, sì da evitare qualsiasi esercizio provvisorio e perchè il Senato possa esaminarli tranquillamente. (Benissimo).

Rivolge ancora il saluto della rappresentanza nazionale a tutte le classi dei cittadini italiani e più particolarmente a coloro che lavorano e soffrono. E spera che questo saluto suonerà come pegno ed augurio di calma e di pace ai ferrovieri, che in questo momento si agitano per la tutela dei loro interessi. (Vivi applausi).

Confida che essi si convinceranno che la Camera, nel risolvere il gravissimo problema dell'esercizio ferroviario, mentre ha provveduto con gelosa e doverosa cura a tutelare i supremi ed essenziali interessi della collettività, non ha però dimenticato le giuste aspirazioni, le legittime speranze, i diritti della loro classe, che è tanta parte della vita economica e morale della nazione. (Vivissimi applausi).

Manda infine, a nome dell'intera Camera, un saluto reverente augurale a S. M. il Re e alla graziosa Regina. (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Pone infine a partito la proposta di prorogare i lavori della Camera fino all'11 maggio.

(È approvata).

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma pervenuto da Venezia:

« Malgrado lo sciopero ferroviario la Giunta municipale ha stabilito che l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte rimanga irrevocabilmente ferma per il 26.

« La città di Venezia prega, per mezzo dell'Eccellenza Vostra, la Camera dei deputati di farsi rappresentare a questa festa mondiale dell'arte.

« Ringraziamenti, ossequi.

« *Grimani*, sindaco, presidente,

« *Fradeletto*, segretario generale ».

Propone che la Camera sia rappresentata da una Commissione della presidenza e dai deputati della città di Venezia.

(La Camera approva).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui provvedimenti per l'esercizio di Stato:

Favorevoli 289
Contrari 45

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Angiolini — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Berio — Ber-

nini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campi Numa — Canesi — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boi — Carcano — Cardani — Carugati — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giufirida — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De-Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallino — Galluppi — — Gattoni — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marescalchi — Marghieri — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Modestino — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Negri De-Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Pascale — Pavia — Pellecchi — Perera — Personè — Petroni — Pinchia — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci.

Queirolo.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romussi — Rosadi — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Socci — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Staglianò — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Venditti — Vendramini — Verzillo — Vetroni — Vicini — Villa.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bergamasco — Boselli — Bovi.
Cascino — Coffari — Crespi.
Danieli.
Fabri — Florena.
Giaccone.
Jatta
Morpurgo.
Orlando Vittorio Emanuele.
Papadopoli — Pasqualino-Vassallo.
Rubini — Ruffo.
Turati.
Weil-Weiss.
Zabeo.

Sono ammalati:

Cimorelli.
De Giorgio.
Falcioni — Fazi Francesco.
Giolitti — Gucci-Boschi.
Mirabelli.
Nitti.
Pastore.
Rizzetti.
Silvestri — Solimbergo — Soulier.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto da Lima, ed ha comunicato il seguente dispaccio:

« In data d'oggi è stato firmato a Lima un trattato generale di arbitrato fra l'Italia ed il Perù.

« La disposizione più importante di tale trattato è quella dell'art. 1° che sottopone a giudizio arbitrale tutte le controversie di qualunque natura che per qualsiasi causa sorgessero fra le due Potenze, escludendo bensì quelle che riguardano l'indipendenza e l'onore nazionale, ma rimanendo inteso che spetterà al giudizio arbitrale di decidere, quando sorga dubbio, se la controversia riguardi oppur no l'indipendenza nazionale ».

* * *

Nella scorsa settimana si riteneva imminente una battaglia navale fra la flotta russa, già entrata nel mar di Cina, e la flotta giapponese.

Gli avvenimenti non hanno corrisposto alle previsioni.

Le ultime notizie provenienti da Singapore dimostrano che la flotta russa procedette più lentamente di quanto sembravano indicare le notizie precedenti.

Il piroscafo germanico *Prinz Heinrich*, a bordo del quale si trovano anche i principi Arisugawa, che vengono in Europa a rappresentare il Mikado alle nozze del

Kronprinz germanico, giunto a Singapore, narrò d'aver incontrato venerdì a mezzogiorno diciotto navi russe nella baia di Kamrank. Il piroscafo non scorse alcun indizio di flotta giapponese.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* l'aiutante di campo del principe Arisugawa disse che l'ammiraglio Togo aspetta i russi più a nord della baia di Kamrank, che si trova a centocinquanta miglia a nord di Saigon, sulla costa indocinese, oltre il capo Padaran. D'altra parte si seppe da Haiphong che sabato la flotta navigava nella direzione nord-est presso il 17° parallelo. Sembra dunque risultare dal complesso delle notizie che, durante gli ultimi giorni della settimana, la squadra si fermò per scaglioni a nord di Saigon per rifornirsi di carbone, mentre inviava a Saigon la nave-ospedale *Orel*. La squadra si rimise quindi in viaggio, dirigendosi forse nell'arcipelago Paracel. S'ignora se si proponga d'attendere la terza squadra.

Della squadra giapponese non si hanno più notizie e s'ignorano del tutto gl'intendimenti dell'ammiraglio Togo.

***

Scrivono dalla Aya al *Temps*:

« La seconda Camera olandese ha ratificato i trattati d'arbitraggio conchiusi dal Governo neerlandese con la Danimarca, la Francia e l'Inghilterra. Solamente il primo ha dato luogo a lunga discussione; esso si distingue dai due altri e da tutti i trattati simili finora conclusi pel fatto che sottopone all'arbitrato tutte le vertenze, comprese quelle che riguardano l'onore, l'indipendenza e gli interessi vitali delle due parti contraenti. Dalle spiegazioni date dal Governo risulta però che le vertenze d'ordine puramente materiale e nelle quali nessun punto di diritto è in contestazione, non entrano nei casi previsti dal trattato. Un articolo autorizza l'adesione di altre Potenze con la sola condizione di darne comunicazione alla Danimarca ed ai Paesi Bassi.

« Circa il compromesso che in ogni caso particolare dovrà determinare l'oggetto del litigio, il trattato dice che il Governo ha la facoltà di conchiuderlo senza essere obbligato di sottoporlo all'approvazione del Parlamento. Quest'ultima disposizione fu vivamente combattuta, ma in ultimo venne approvata con 55 voti favorevoli e 14 contrari ».

***

Si annunzia da New-York che fra la Germania e gli Stati-Uniti d'America si sono aperte trattative per la firma di un trattato di commercio. In seguito all'applicazione della nuova tariffa tedesca e dei trattati conclusi dalla Germania con diverse potenze europee, i prodotti americani si trovano sul mercato tedesco in una situazione svantaggiosa. La Germania però non è disposta a fare concessioni fino a quando gli Stati-Uniti non avranno modificato le loro tariffe, alla qual cosa il Senato americano è decisamente contrario. Lo stesso presidente Roosevelt avrebbe dichiarato ultimamente che non negozierebbe più trattati di reciprocità commerciale, visto che il Senato li respingeva tutti. Tuttavia si crede che un nuovo tentativo si potrà fare per il fatto che il senatore Aldrich, nuovo presidente della Commissione per le finanze, è favorevole ad una riforma della tariffa protettrice Dingley, imperante oggi negli Stati-Uniti; ma si dubita che possa vincere l'opposizione.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 16 aprile 1905

Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Il presidente **comunica una lettera del prof. Simoni Newcomb** di Washington, **che ringrazia per la sua nomina a socio corrispondente.**

Il socio Segre, **presenta per l'inserzione negli atti, a nome del** socio nazionale **non residente, Luigi Bianchi, una nota del dott.** Guido Fubini, **intitolata: « Alcuni nuovi problemi che si presentano** nella teoria **delle equazioni alle derivate parziali ».**

Il socio Morera, **a nome del socio nazionale non residente, Volterra**, presenta **per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* accademiche** un lavoro **del prof. E. Almansi, intitolato: « Sull'equilibrio** dei sistemi disgre**gati ».**

Il presidente **nomina una Commissione perchè lo esamini o ne riferisca** in una **prossima adunanza della classe.**

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

L'*Agenzia Stefani* **comunica in data di ieri:**

Le notizie dalle **diverse provincie recano che il** servizio **ferroviario** tende ovunque **a migliorare.**

A Roma il **personale delle linee adriatiche presta servizio quasi** al completo e **si effettuarono nella giornata tanto sulle linee adriatiche** che sulle **mediterranee numerosi treni viaggiatori.**

Il servizio **merci a Roma, benchè limitato, risponde alle esigenze** del commercio.

A Firenze **continua la situazione buona ed il servizio è migliorato.**

A Milano la **situazione sulla Rete Mediterranea accenna a migliorare** e si **effettuano sempre i treni sulle linee adriatiche.**

A Torino **si effettuano parecchi treni, oltre il servizio minimo.**

A Genova oltre **il programma minimo si fecero in giornata venti** treni viaggiatori; **dei quali otto (compreso uno di lusso) per la** linea di Novi, **tre per Pisa e due per Ventimiglia.**

A Napoli, oltre **il programma minimo, si fecero dieci treni.**

A Bari la **situazione è quasi normale.**

A Foggia le **officine lavorano ed il servizio è soddisfacente.**

In Sicilia, ove **lo sciopero fu sempre limitato, la sitazione è assai** migliorata. Il **personale dell'intera rete tende a riprendere il** lavoro.

***

La Direzione **delle RR. poste avverte con un apposito comunicato** che, di fronte **alle proteste giunte da varie parti a causa** della sospensione **del servizio dei pacchi, cotesta misura si** rese necessaria **perchè l'incertezza nella partenza e nell'arrivo dei** treni per tutte **le direzioni produceva un ingombrante agglomeramento** di pacchi, **dannoso agli altri più urgenti servizi.**

Si è soltanto **autorizzata in via eccezionale l'accettazione dei** pacchi contenenti **chinino di Stato o seme bachi, che avranno** corso coi più **solleciti mezzi.**

Non appena **si potrà disporre con sicurezza di un maggior numero** di treni, **tanto da permettere il regolare inoltro dei pacchi** e garantire l'arrivo **a destinazione, si riattiverà senza indugio il** servizio stesso.

***

Continuano, **sotto diverse forme, le proteste degli industriali, dei** commercianti, **ecc. e di tutto il pubblico contro lo sciopero. L'iniziativa** della Camera **di commercio di Roma, quella cioè di una** sottoscrizione **a favore dei ferrovieri non scioperanti. ha già raggiunto** la somma **di L. 11,100.**

Il Consiglio direttivo della Società italiana fra amatori e commercianti di antichità e belle arti, l'Associazione industriale agricola romana ed altri sodalizî hanno formulato dei voti di protesta ed aderito alla sottoscrizione anziaccennata.

Il municipio di Napoli e l'Associazione napoletana dei commercianti industriali hanno mandato telegrammi di plauso all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

***

La situazione del servizio ferroviario in tutta Italia è oggi ancora migliore. In generale vi è tendenza nel personale a ripresentarsi al lavoro.

A Roma continuano le condizioni soddisfacenti.

In Toscana le condizioni sono divenute migliori anche sulle linee mediterranee.

A Bologna si effettuano quasi tutti i treni viaggiatori ed alcuni merci.

Nel Veneto il servizio viaggiatori è completo e quello merci è sufficiente.

A Milano si fanno sempre i treni adriatici e la Mediterranea ha aumentato diverse coppie di treni.

A Torino e a Genova il servizio è in continuo aumento.

Nel Mezzogiorno pure vi è miglioramento nella situazione.

A Napoli oggi si ripigliano i diretti diurni per Reggio-Calabria.

A Foggia il servizio viaggiatori è quasi completo.

In Sicilia la situazione è sempre buona. Il personale di macchina sciopera parzialmente soltanto a Catania, ma anche qui si fa servizio molto superiore al minimo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione, giunse ieri a Spezia con la R. nave *Liguria*, posta sotto il suo comando.

L'Augusto Principe venne ricevuto, fra le salve di artiglieria, dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa Isabella di Genova, dagli ammiragli e generali della piazza e dalle autorità locali. Nello scendere a terra per recarsi all'*Hôtel de Malte*, venne vivamente applaudito dalla popolazione.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e S. A. I. il Principe Adalberto, col loro seguito, ieri, dopo un'altra visita al teatro Greco, fra le acclamazioni della popolazione, hanno lasciato, alle ore 18, Taormina e si sono imbarcati sullo *yacht Hohenzollern*. I Principi Eitel, Federico ed Oscar ed il Principe di Coburgo-Gotha si tratterranno ancora a Taormina.

S. E. Martini. — Notizie da Porto-Said recano che ieri è giunto colà ed è ripartito per Aden, a bordo del vapore *Macedonia*, S. E. il governatore dell'Eritrea, Martini.

Il Congresso stenografico. — Iersera, chiusi i lavori del Congresso, i partecipanti a questo si riunirono a banchetto al ristorante della stazione di Termini, al quale aderirono le LL. EE. i ministri Bianchi e Rava e i sottosegretari di Stato Rossi e Fusinato, il senatore Colmayer, ecc.

Il banchetto fu cordialissimo. Numerosi furono i brindisi, dopo i quali fu fatta la distribuzione dei premî ai vincitori della gara di velocità stenografica (140 parole al minuto) tenuta iermattina.

Alla chiusura dei lavori del Congresso fu proclamata Torino sede di quello venturo, e stabilito di tenere a Milano una riunione di stenografi in occasione della Esposizione.

Notizie postali. — Dal 1° aprile prossimo venturo è istituito un cambio di vaglia internazionali telegrafici fra l'Italia e le Indie Orientali Neerlandesi.

Sono autorizzati a tale servizio le Direzioni, gli uffici di 1ª e di 2ª classe e quelli della Repubblica di San Marino.

Gli uffici di 3ª classe non possono emettere vaglia internazionali telegrafici sulle Indie Orientali Neerlandesi; ma debbono pagare quelli che loro pervenissero, purchè non eccedenti L. 100.

I vaglia per le Indie Orientali Neerlandesi possono trarsi soltanto sugli uffici indicati nel § 20 del fascicolo contenente gli elenchi degli uffici postali esteri autorizzati ai servizi internazionali dei vaglia ordinari e telegrafici e delle riscossioni per conto di terzi.

Il limite è quello stabilito pei vaglia internazionali ordinari.

La tassa è parimente quella fissata pei vaglia internazionali ordinari coll'aggiunta di quella telegrafica, giusta la relativa tariffa che trovasi stampata nell'*Indicatore postale-telegrafico*.

Sono del resto applicabili le disposizioni generali che regolano il servizio dei vaglia internazionali telegrafici.

Società italiana di patologia. — Il III Congresso della Società italiana di patologia avrà luogo in Roma dal 26 al 30 del corrente nell' Istituto d'igiene della R. Università, in via Palermo n. 58. Il numero e l'importanza delle comunicazioni annunziate come programma della discussione sono tali da garantire l'esito del Congresso La prima seduta avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 10.

In seguito ad amichevole accordo colla segreteria del Congresso internazionale di psicologia i membri della ridetta Società parteciperanno al ricevimento in Campidoglio offerto dal municipio la sera del 28 e alla grande festa che si darà a Villa Borghese il giorno 30 corrente.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Venezuela*, della Veloce. A Montevideo è giunto l'*Orione*, della N. G. I. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., ha proseguito per New-York da Gibilterra. Il *König Albert*, della stessa Società, ha proseguito pure da Gibilterra per Genova. Il *Moltke*, dell'Amburghese Americana, è giunto a New-York.

Dallo stesso porto è partito il *Città di Genova*, della Veloce, per Genova. Da Trinidad è partito per Colon il *Centro America*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad un deputato che gli chiede quali siano i termini del trattato col Mad Mullah, dichiara che non ha avuto ancora alcuna notizia in proposito.

Il conte Percy, rispondendo quindi ad analoga interrogazione, dice che non può fare alcuna dichiarazione circa l'internazionalizzazione delle ferrovie etiopiche e la costruzione di una seconda sezione della linea ferroviaria.

Un deputato informa poscia il Ministro del commercio che trentasei uomini dell'equipaggio di due piroscafi inglesi sono stati condannati a tre settimane di carcere per essersi rifiutati ad imbarcarsi pel Giappone con contrabbando di guerra. L'oratore chiede se il Ministro si adoprerà affinchè gli arrestati vengano immediatamente posti in libertà.

Il ministro risponde che ignora il fatto e che assumerà informazioni in proposito.

Sir H. Campbell-Bannerman chiede schiarimenti sulla politica del Governo riguardo alla costituzione da darsi al Transwaal, la

missione nell'Afganistan, i trattati dell'Inghilterra col Tibet e colla Somalia, l'esercito inglese e la questione fiscale.

L'oratore dice che la risposta data nel pomeriggio dal sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, riguardo alla Somalia, non è assolutamente soddisfacente. La Camera dei deputati italiana conosce le condizioni del trattato fra l'Italia ed il Mad Mullah, mentre la Camera dei comuni non conosce quelle del trattato fra l'Inghilterra ed il Mad Mullah, quantunque il trattato sia stato firmato da un mese.

Il primo ministro, Balfour, rspinge l'accusa d'indifferenza mossa al Governo, perchè questo chiese informazioni in proposito. Le comunicazioni col generale Swayne sono però difficilissime; il generale si trova nell'interno. Lo stesso Governo, prosegue Balfour, è sorpreso di essere privo d'informazioni, ma questo ritardo non è per sua colpa nè probabilmente per quella del generale Swayne.

Il primo ministro, Balfour, continua a confutare le accuse mosse al Governo da sir H. Campbel-Bannerman, difende la politica del Governo relativamente alla questione fiscale e dice che tale questione non sarà portata dinanzi all'attuale Parlamento.

La Camera si aggiorna quindi per le vacanze di Pasqua e la seduta è tolta.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approva con lievi modificazioni il bilancio, che era tornato dal Senato.

TOKIO, 19. — (*Ufficiale*). — I giapponesi hanno occupato il 15 corr. Ut-vug-hua, a cinquanta miglia ad est di Hsing-ching. I russi si sono ritirati al nord.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar, in data 18 corrente, che venerdì mattina il nemico ha ripreso la offensiva su Khei-chi-mao e sulla strada da Sin-min-pao a Ta-chi-cho-tsu.

Verso le 5 pom., i giapponesi hanno occupato Pa-hya-tsé, ove hanno impegnato un fuoco di fucileria colla cavalleria russa ed hanno occupato la gola.

Poscia l'offensiva del nemico si è arrestata.

SAIGON, 20. — La squadra russa si trova ancora nella baia di Camrank.

L'ammiraglio Jonquières ha preso tutte le misure per assicurare la neutralità della Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	751,99.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18,0 minimo 11°,2
Pioggia in 24 ore	1,2.

19 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia settentrionale, minima di 751 in Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mill.; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie sparse, e qualche temporale; alcuni venti forti tra sud e ponente, mare qua e là agitato.

Barometro massimo a 758 al sud-Sicilia, minimo tra 753 e 754 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, tra sud e ponente altrove; cielo vario; alcune pioggie sparse; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	17 5	12 4
Genova	coperto	legg. mosso	17 2	13 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	19 5	9 8
Cuneo	1/4 coperto	—	17 4	7 9
Torino	nebbioso	—	17 0	9 3
Alessandria	1/4 coperto	—	19 0	10 2
Novara	piovoso	—	20 2	8 7
Domodossola	3/4 coperto	—	22 1	4 5
Pavia	coperto	—	22 0	6 4
Milano	3/4 coperto	—	22 2	8 9
Sondrio	1/4 coperto	—	19 3	5 9
Bergamo	sereno	—	16 4	7 7
Brescia	sereno	—	18 5	7 7
Cremona	1/4 coperto	—	20 4	8 6
Mantova	sereno	—	11 5	8 9
Verona	sereno	—	19 0	9 2
Belluno	1/4 coperto	—	18 3	7 3
Udine	3/4 coperto	—	16 2	7 9
Treviso	sereno	—	16 4	9 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 2	11 0
Padova	sereno	—	17 6	9 0
Rovigo	3/4 coperto	—	17 0	7 3
Piacenza	1/4 coperto	—	19 1	7 8
Parma	1/4 coperto	—	20 0	9 4
Reggio Emilia	coperto	—	18 8	9 5
Modena	coperto	—	19 0	7 9
Ferrara	1/4 coperto	—	18 7	8 0
Bologna	sereno	—	17 6	8 7
Ravenna	sereno	—	16 3	7 1
Forlì	1/4 coperto	—	18 2	8 8
Pesaro	sereno	calmo	16 0	8 9
Ancona	sereno	calmo	14 5	10 4
Urbino	sereno	—	13 1	7 3
Macerata	sereno	—	15 7	8 4
Ascoli Piceno	sereno	—	16 8	9 8
Perugia	coperto	—	17 0	7 2
Camerino	sereno	—	15 1	3 9
Lucca	coperto	—	18 2	11 9
Pisa	sereno	—	18 6	8 0
Livorno	sereno	calmo	18 0	10 3
Firenze	sereno	—	20 1	10 2
Arezzo	coperto	—	19 6	9 0
Siena	sereno	—	17 2	8 3
Grosseto	1/2 coperto	—	19 0	7 0
Roma	3/4 coperto	—	17 9	11 2
Teramo	sereno	—	16 0	7 4
Chieti	sereno	—	15 0	6 8
Aquila	sereno	—	13 5	5 6
Agnone	sereno	—	10 1	5 8
Foggia	3/4 coperto	—	15 1	10 1
Bari	coperto	calmo	14 8	9 8
Lecce	coperto	—	18 4	11 0
Caserta	3/4 coperto	—	16 2	10 4
Napoli	coperto	mosso	15 7	10 6
Benevento	coperto	—	15 1	9 5
Avellino	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Caggiano	3/4 coperto	—	10 3	4 4
Potenza	coperto	—	10 2	3 8
Cosenza	1/2 coperto	—	15 0	10 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	9 4	2 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 0	13 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 7	12 7
Palermo	3/4 coperto	agitato	19 1	10 7
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	17 8	8 8
Messina	coperto	calmo	18 8	12 5
Catania	coperto	legg. mosso	20 1	11 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 9	12 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	9 6
Sassari	1/2 coperto	—	14 6	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*